

SCRITTORI ALLA SBARRA: IN «MALEDIZIONI» TUTTE LE LORO ODISSEE GIUDIZIARIE

Letti per voi

Davide
Barilli



Da «L'amante di lady Chatterley» di Lawrence a «Il muro» di Sartre, da Pasolini a Bianciardi, fino a Tondelli. Sono una montagna i libri finiti alla sbarra, vittime di moralismi o attacchi politici veri e propri. Sì, libri imputati (con i loro autori, ovviamente), al centro di vertenze giudiziarie, anzi di processi. Magari senza finire al rogo come nell'indimenticabile «Fahrenheit 451» di Ray Bradbury, diventato film grazie a Truffaut. Ma sono tantissimi i romanzi che hanno scatenato le ire della censura, finiti nelle aule dei tribunali per oscenità. Pensiamo alle polemiche e censure causate dall'opera di Giovanni Testori sulla Milano popolare e neorealista, in particolare «Il ponte della Ghisolfia». O a opere come «La solita zuppa» di Luciano Bianciardi e «Il deserto del sesso» di Leonida Répaci, sempre finiti alla sbarra. Per non dire di Milana Milani. Una ponderosa indagine-racconto sui libri censurati in Italia dal dopoguerra agli anni '90 raccoglie, in oltre 400 pagine, con tanto di requisiti, memorie difensive e sentenze (materiale in un cd), quella che po-

tremmo chiamare la «biblioteca alla sbarra». Il libro «Maledizioni», sottotitolato «Processi, sequestri e censure a scrittori e editori in Italia dal dopoguerra a oggi anzi a domani», è opera dello scrittore e giornalista Antonio Armano, esperto di problematiche dell'Europa del Est, autore del bel «Hotel Mosca», raccolta di reportage realizzati in quell'area. Autore, per i venti anni del crollo del Muro, di un reportage lungo l'ex Cortina di Ferro da Travemünde a Trieste pubblicato dal settimanale polacco Polityka, Armano, da anni, si occupa di scrittori perseguitati: scartabella archivi e documenti, a caccia di fascicoli processuali e sentenze. Il numero di procedimenti penali contro opere di narrativa in Italia è molto più alto di quanto si creda. E quasi sempre per la stessa accusa: pubblicazioni oscene, reato tuttora in vigore. In questa inchiesta, condotta tra archivi, tribunali e intervistando gli imputati, si ricostruisce la battaglia per la libertà di raccontare ogni aspetto della vita, compreso quello sessuale, anche con crudo realismo. ♦

♦ Maledizioni

Aragno, pag. 538 più cd, € 40,00